

Dalle autonomie locali all'area metropolitana. Questo lo spirito che ha animato, nella mattinata di ieri a palazzo San Giorgio, il convegno del laboratorio politico "città libera". Una discussione, voluta e promossa dalla fondazione Meditteranea, che dal piano politico è passata a scandagliare, successivamente, aspetti d'ambito tecnico. Moderato dal coordinatore del laboratorio politico "Città libera" Vincenzo Vitale, l'appuntamento ha visto la partecipazione di: Luigi Tuccio, coordinatore provinciale del Popolo della libertà; Consuelo Nava, coordinatore cittadino del partito democratico; Candeloro Imbalzano, assessore comunale alle attività produttive; Enrico Costa, presidente del corso di laurea in urbanistica dell'università "Mediterranea". Assente il sindaco Giuseppe Scopelliti, a Messina in rappresentanza di Reggio ai funerali delle vittime di Giampilieri, l'incontro, dai toni pacati, ha acceso qua e là qualche miccia. Sul banco degli imputati soprattutto chi ha votato contro l'emendamento che ha elevato Reggio al rango di decima città metropolitana e la "Mediterranea" con il suo rettore Giovanni. Ma il dubbio, che si insinua sempre più forte è se la classe dirigente sia pronta o meno a gestire il nuovo progetto che guarda a Messina. «Non possiamo correre il rischio - ammonisce Imbalzano - che le istituzioni vengano superate dall'attivismo che già c'è a livello culturale. In cantiere c'è un organismo di decreti attuativi per la nuova città metropolitana. Dobbiamo, inoltre pensare a un nuovo piano strategico che coinvolga tutta la provincia per recuperare una coesione che fino ad adesso è mancata». Già, il

IVANTAGGI

Fiscali di vantaggio e tasse di scopo le occasioni di sviluppo per incentivare l'economia che guarda allo Stretto

IL NODO

Infrastrutture e trasporti gli handicap sia di Reggio che di Messina. Da completare A3 e SS106. Attesa per il piano strategico

CLASSE DIRIGENTE

Serve un modello in grado di gestire le nuove risorse guardando con una visione d'insieme a tutto il territorio

POLEMICA

Con chi ha votato contro l'emendamento Laganà-Fortugno e con l'università Mediterranea da parte di Tuccio e Costa

NEL DETTAGLIO

Metropoli di opportunità Ma la politica è pronta?

Tante le questioni da risolvere prima del referendum

piano strategico che nelle passate settimane, insieme al piano strutturale comunale, aveva alimentato le invettive Pd. «Il piano strategico di Messina è stato chiuso qualche mese fa - le parole della Nava - Anche qui è fondamentale perché cambierà tutto». Tra le modifiche in fieri anche la scomparsa dell'ente Provincia. «Reggio dovrà diventare la città che spinge mentre i vari territori fungeranno da cornice ai vari progetti». Altra opportunità per Reggio, il decentramento: «Questi poteri da trasferire alle municipalità sono un'occasione da cogliere, non si tratta di una semplice ripermittalizzazione». Per Tuccio il nuovo status «è un compito che richiede uno sviluppo culturale - afferma - Occorre formare una classe dirigente che sappia amministrare in maniera metropolitana che sappia pensare a grandi progetti e grandi eventi». Da



METROPOLITANI Nava, Costa, Vitale, Imbalzano e Tuccio

qui parte il consueto assist al sindaco. «Cosa di cui - ancora Tuccio - l'amministrazione Scopelliti è grande testimone». Ma oltre a una classe dirigente adeguata, per il coordinatore Pdl serve anche un

Sottolineato il carattere bipartisan dell'emendamento, una frecciata a chi doveva votare a favore e non lo ha fatto. «Vanno stigmatizzati gli atteggiamenti di quei politici reggini appartenenti ad altri schieramenti ma che hanno votato contro». Ma, nonostante i vari atteggiamenti occorre superare altri, concreti, problemi. «Quello dei trasporti, ma solo attraverso una radicale modifica e facendo rete perché Reggio diventi il centro geopolitico del Mediterraneo». Ottimista, ma non troppo, Costa. «La nuova area sarà aiutata dalla fiscalità di vantaggio e dalle tasse di scopo - le parole del professore della "Mediterranea". Ci potrà essere un ap- provvigionamento energetico ecosostenibile e, da ogni cen- tro, potranno essere eliminate le duplicazioni di servizio per far funzionare meglio il tutto e con un certo risparmio nella spesa e una classe dirigente di

livello». Ma prima, per capire chi salirà sulla "carrozza" della metropolitana occorrerà «un referendum». Sul fronte trasporti «occorre completare A3 e SS106 e creare dei collegamenti a pettine tra Jonio e Tirreno». Reggio ne ha bisogno anche per far crescere il turismo «che deve fare sistema dal mare alla montagna». Un sistema dei trasporti intermodale aiuterà anche nel «rilancio culturale e turistico di Palmi e Locri». Poi la polemica con Giovanni. «Resto sgo- munto dall'atteggiamento del magnifico rettore - le parole di Costa - che è stato appena nominato commissario straordinario per le aree urbane regionali. Si occuperà delle altre aree. Verrebbe da dire, stai con Reggio o no?». Giovanni, in effetti, è stato nominato, con decreto del presidente della giunta regionale (numero 160 del 2 luglio 2009), Agazio Lio- iero, commissario all'interno del progetto integrato di svi- luppo regionale (Pisr). Per Giovanni un incarico seme- strale da 42mila euro. E poi un altro affondo: «Vorrei rassicu- rare Tuccio - dice Costa - la Mediterranea non deve più es- sere, come per lungo tempo è stata, un'università di sinistra, ma neanche di destra. L'università deve lavorare ai proget- ti». Si parla del disastro messi- nese, ma Reggio non sta me- glio.

«La casa dello studente è un cantiere abbandonato da 10 anni - chiude Costa - quello scontro andrebbe demolito anche perché non può respon- dere ai criteri della nuova leg- ge regionale antisismica». La metropoli delle opportunità, purché non si fermi ai sem- plici cartelloni pubblicitari.

NATALE IRACÀ

n.iraca@calabriaora.it